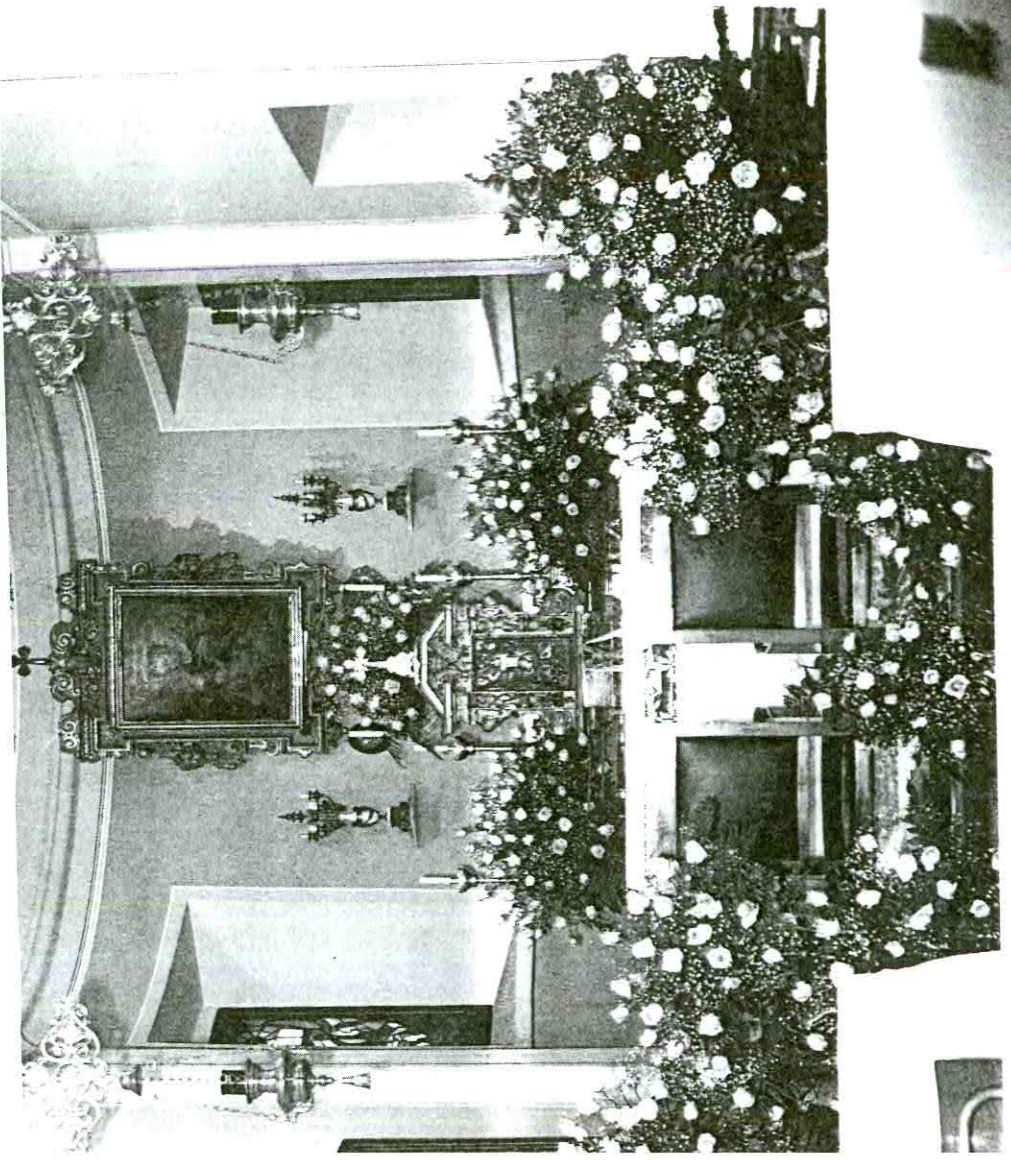


Ernesto Restelli

BOLLADELLO

**storia, cronache e ricordi
di una comunità**





Interior of the Cathedral of St. Peter and St. Paul, Rome, Italy

Comunale gratitudine e il desiderio che sia sempre attenta agli sforzi che i Bolladellesi compiono per ridare splendore all'artistica chiesetta, ricca di storia, di fede e di cultura.

Sul bollettino parrocchiale, dello stesso anno, è registrata la seguente nota di soddisfazione del parroco riguardante la festa di S. Calimero
"Quest'anno, dobbiamo dirlo a chiare lettere, la Festa non ha tradito le nostre aspettative, anzi le ha superate. Tempo bello, qualche incertezza solo in mattinata, poi sole e un po' di frescura e molta, tanta, tanta gente che ammirava il restaurato interno della chiesetta. Al giovedì precedente, alla sera ha avuto luogo la processione per le vie del paese col quadro della Madonna.

E' stato un forte richiamo per i Bolladellesi che numerosi sono accorsi ed hanno espresso con addobbi, altarini, fiori, ... gentilezza e la venerazione alla loro Madonna.

La presenza del Vescovo della zona di Varese, Mons. Marco Ferrari, ha reso la processione ancor più solenne. Parecchie donne si sono distinte - in camicetta bianca - a portare l'effigie posta su di una infiorata e illuminata portantina.

Il passato, carico di storia, il presente con la sua dimensione di vita, il futuro aperto alla speranza si sono incontrati in un unico sguardo di fiducia alla nostra Madonna che costantemente protegge col suo sguardo d'amore tutto il paese che si distende sotto il suo santuario."

Don Ambrogio

APPENDICE

Si riportano alcuni scritti che ricordano le belle giornate di festa.

Cronaca di festa, anno 1987

processione di domenica 31 maggio 1987 è riuscita una spontanea quanto indimenticabile manifestazione di devozione e di affetto.

Fin dal mattino e per tutta la giornata, la venerata immagine è stata esposta nella chiesa parrocchiale, quasi sommersa dai fiori che le facevano cornice e che le aleggiavano intorno, a mo' di preghiera.

Alle 20.30 precise un festoso scampanio annuncia l'evento: la venerata immagine appare sulla soglia della chiesa, di "diritto" portata dalle donne perchè (al nostro parroco certe finezze non sfuggono) la più alta tra le creature che affonda le sue radici nell'intera storia dell'umanità, profetizzata com'è dalla Genesi e vista come segno di speranza nell'Apocalisse, celebrata, attraverso i secoli dalla letteratura e dall'arte e pur stata una "donna" e ha atteso trepida, come tutte le fanciulle la realizzazione del piano di Dio su di Lei, ha spasimato, come tutte le madri, per quel suo Misterioso Figlio, di cui, sorso per sorso ha condiviso il martirio.

Un personale impegno mi impedisce di partecipare fisicamente alla manifestazione popolare, perciò la seguo con tutta l'anima dai due versanti della mia casa.

Ecco: un movimento ondulatorio tra la folla che gremisce la piazza antistante la chiesa, mi avverte che la processione ha inizio.

Rispettando un ordine precedentemente stabilito prende forma attraverso via Carnelli, via S. Remo: in apertura un folto gruppo di uomini e di giovani, seguiti dal Coretto che circonda l'altoparlante da cui esce l'intonazione alternata delle preghiere e dei canti. Poi le donne, in numero sostenuto e finalmente dopo i chierichetti che agitano i turiboli, la nuvola bianca dei bambini della prima comunione che fanno strada alla bella Signora spargendo petali di rose.

A questo punto mi sposto rapida dalla strada per attenderla sulla balconata che dà sulla piazza. Percorse via Viorba, Tesoreggi, attraversata via De Amicis, dopo una breve sosta all'Asilo, probabilmente per mostrare al suo piccolo Gesù il luogo dove si radunano tanti fratellini, di cui non deve mai staccare lo sguardo, sfocia nella piazza che letteralmente invade.

Un respiro provvidenziale per le donne prescelte che sostengono il quadro straordinariamente appesantito dai fiori e la processione si ricomponne per infossarsi in via Cavoure e intraprendere la strada della collina che si erge luminosa tra la massa ormai oscura (sono le 22) dei boschi di acacia spruzzati dal bianco dei fiori, omaggio della natura alla bella Signora in questi ultimi giorni di maggio.

Sullo sfondo uniformemente chiaro per la luce del faro che inonda la collina si distinguono le fiammelle trepide delle fiaccole che hanno raggiunto il vertice.

I canti di lode e di invocazione echeggiano, e la gente è talmente numerosa che don Ambrogio pensa bene di deporre l'effigie della Madonna fuori dal tempietto e di impartire la benedizione dopo aver letto la veramente stupenda preghiera composta, per l'occasione, da don Gianfranco, in cui la Madonna di S. Calimero, madre e sorella



Un momento della processione lenta e orante col quadro della Madonna per le vie del paese immerso nell'oscurità ... ma nella luminosità di cuori



Nè si esaurisce, con questa sia pur imponente manifestazione di fede, la nostra partecipazione all'Anno Mariano: la Festa di S. Calimero, anticipata alla prima domenica di luglio, causa l'esodo estivo, è riuscita altrettanto suggestiva. Animata e preparata dal sodalizio "Amici di S. Calimero", allo scopo di valorizzare sotto tutti gli aspetti il magnifico dono che la Natura e i Padri ci hanno tramandato nei secoli, si è aperta con la celebrazione della S. Messa solenne presieduta dal parroco su un podio precedentemente preparato in cui era incastonata la familiare effigie della Madonna.

Il "granddaffare" dei responsabili che hanno dato vita ai vari settori gastronomici, ricreativi, musicali con impressionante celerità e ordine, è stato questa volta, a differenza dello scorso anno, premiato dal bel tempo e dalla numerosa partecipazione.

Significativo è risultato il risalto dato al tradizionale ritrovo con gli ammalati e anziani che, dopo il momento di preghiera e ristoro nella chiesetta, sono stati circondati da affettuose manifestazioni da parte dei giovani che hanno suonato vecchi e cari motivi e allestito appositamente per loro, una piccola lotteria.

Anita Carnelli

Calimero ' non sta più nella pelle'

" Ambrogio, Ambrogio ! Vieni presto corri!! " .

" Cosa c'è Calimero eminentissimo " .

" Non sto più nella pelle devo dirlo per forza a qualcuno! "

" Dire a qualcuno cosa? "

" Sai mi hanno ridipinto casa, sì, quella bella e vetusta chiesetta posta su una piccola collinetta, in quel di Bolladello: la chiesa di S. Calimero appunto! quella che ho in comproprietà con Maria, la Madonna ! "

" Ma come fai a saperlo? "

" Me lo ha confidato un nuovo arrivato qui tra noi, persona retta e affidabile, pace all'anima sua! "

" Perchè non andiamo giù a vederla Calimero! Dovresti avere ancora le chiavi " .

" Va bene andrò dal nostro portinaio Pietro a chiedere il permesso e per affittare un mezzo che ci conduca " .

Dopo pochi minuti era già di ritorno con Simone l'angelo chiaccherone e disse " sbrighiamoci andiamo, lui ci guiderà " .

" E Maria, non viene? " domandò Ambrogio

" No, è impegnata, forse ci raggiungerà, però ci dà la sua benedizione! " rispose Calimero.